



AFP

I due ministri
Graziano Delrio (Infrastrutture e Trasporti) e Pier Carlo Padoan (Economia)

PER RIDURRE IL PERIMETRO ECONOMICO DELLO STATO

Le Ferrovie e l'Anas studiano la fusione

LUIGI GRASSIA

La notizia è arrivata ieri sera: il governo sta studiando una possibile fusione tra le Ferrovie dello Stato e l'Anas. Per adesso si è solo avviata la valutazione, ma è notevole già il fatto che l'ipotesi venga considerata.

Le Fs sono il maggiore gruppo ferroviario italiano, non più monopolista però sempre un colosso, di proprietà pubblica ma avviato alla quotazione in Borsa (per quanto non se ne senta parlare da un po' di tempo); invece l'Anas è la società (100% del Tesoro) che gestisce le strade e le autostrade italiane di interesse nazionale. Le attività dei due gruppi presentano alcuni caratteri comuni; nel governo si ritiene che una fusione possa portare a dei vantaggi economici. C'è già stato un incontro del ministro del Tesoro Padoan e di quello dei Trasporti Delrio con i vertici delle due società.

L'idea di far uscire l'Anas dal perimetro dell'amministrazione pubblica permetterebbe allo Stato di ridurre di 2 miliardi il peso delle sue partecipazioni soggette alle regole di Bruxelles, e consentirebbe anche di privatizzare Anas o di quotarla in Borsa.

Per renderla appetibile ai potenziali acquirenti o investitori, ma anche per permetterle di finanziarsi in modo autonomo sul mercato, l'Anas vedrebbe modificato il sistema di finanziamento: non più trasferimenti diretti da parte del Tesoro, ma un prelievo sulle accise già esistenti sulla benzina. In questo modo il costo di gestione non ricadrebbe più su tutti i cittadini che pagano le tasse, ma solo su quelli che utilizzano i mezzi di trasporto e quindi le strade gestite dalla società.

Le Fs hanno un fatturato di 8,58 miliardi e circa 69 mila dipendenti, l'Anas 1,87 miliardi e più di 6 mila dipendenti.